Anno XII. Lunedì 16 Luglio 1877 N. 168

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. R. decreto 23 giugno che del comune di Pietralcina forma una sezione distinta del collegio di San Giorgio La Montagna.

2. Id. 1 luglio che del comune di Castel d'Ario forma una sezione distinta del collegio di Mantova.

3. Id. 1 luglio che aggrega il comune di Monsanvito a quello di Chiaravalle e ne forma una sola sezione del collegio di Jesi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, in quello dei notai e in quello della Corte dei Conti

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Vaticano ha avuto da ultimo il vantaggio di occupare di sè il mondo. Si disse del papa malato ed agli estremi; e non è che stanco e soprattutto vecchio. È una malattia, il di cui esito può essere tardo, ma deve anche essere sicuro. Per conseguenza si parlò del conclave e del modo e luogo dove tenerlo e delle parti che vi avranno le potenze, che per consuetudine hanno il diritto di voto. Si chiese delle preferenze dell'Italia, che pare non averne nessuna. Si parlò d'una conferenza di alcuni cardinali, che discussero il pro ed il contro d'una possibile riconciliazione del Vaticano coll'Italia; riconciliazione cui questa non cerca e non respinge, parendole che il meglio sia di lasciare che esso faccia a suo grado, purchè non s'immischi punto di cose civili e non faccia politica della religione e non chiami le armi straniere a distruggere l'unità nazionale, che per ogni buon italiano ed ogni amico dell'Italia è oramai materia fuori di discussione, come lo è l'unità della Francia, della Spagna, che si raggiunsero con maggiori rivoluzioni della nostra.

Da ultimo il padre Curci, il teologo Audisio ed altri preti riconobbero, che l'unità d'Italia è un fatto compiuto cui non giova punto alla Chiesa mettere più in dubbio. Se non temessero le folgori del Vaticano, tutti i preti onesti e veramente religiosi, farebbero la stessa professione di fede, alla quale non sono più contrarii che i preti senza religione, senza patria, devoti agli interessi proprii e di casta; e se in alcuni rarissimi casi sono di buona fede, non rimangono temporalisti, se non per eccesso di ignoranza e di fanatismo che impediscono ad essi di vedere come l'odio contro la Nazione che diede loro vita ed asilo è quanto di più immorale, irreligioso ed anticristiano si possa immaginare.

Religione, perchè è libertà di coscienza e non può non esserlo, deve essere anche libertà politica; e cattolicismo nel senso umanitario di Cristo non può essere altro che la libertà di tutte le Nazioni, che soltanto colla libertà stessa potranno convenire in questa religione dell'umanità, e del progresso, che non può essere nè una violenza, nè una contraddizione alla legge provvidenziale del progresso della coscienza umana e dell'umana fratellanza.

C'è stato questa settimana un grande discorrere anche dello scandalo prodotto dalla causa che intenta per l'eredità alla famiglia Antonelli la figlia del Cardinale. Ci sono stati perfino di quelli che ad evitare lo scandalo avrebbero voluto che il papa pietosamente la graziasse con qualche milione dell'obolo sottratto ai poveri. Altri ebbero l'ingenuità di meravigliarsi di questo fatto, quasi non conoscessero la Corte di Roma, che è stata sempre la più scandalosa di tutte le Corti ed anzi maestra del mal costume alle altre, nelle quali tollerò sempre ogni cosa più turpe, purchè obbedissero a lei in quello che più le premeva. Anzi questo modo a Roma si chiamava provvedere al maggior bene della Chiesa, che doveva farsi tesoro anche *de mammona iniquitatis*. Ma i Popoli ora queste cose le capiscono, le discutono, le giudicano coi principii dell'eterna morale.

Perciò il Vaticano farà bene a lasciare, che altri si occupi delle cose civili ed a riformare sè stesso ed i costumi de' sacerdoti, ridonandoli alla educazione moralizzatrice della famiglia vera, e non di contrabbando come quella dell'Antonelli, ed a quella santa povertà del Vangelo, che serva d'esempio e non di scandalo altrui. Tornino insomma i sacerdoti, abbandonato il fariseismo novello, a quella religione che contro i vecchi Farisei predicava Cristo grande nemico di tutte le ipocrisie. Egli che fondava la religione del Popolo, abbattendo quella delle caste e dei principi de' sacerdoti, che abitano i palazzi e le reggie e s'inorgogliscono delle ricche loro vesti, mentre le moltitudini, che mantengono il loro lusso scandalosо, sono nella povertà.

Molto si è discorso in questi giorni anche del patteggiato ritorno del Vaticano all'amicizia col papa di Pietroburgo, sconfessando quella col papa maomettano di Stambul, che è in decadenza. Si cerca di farsela reciprocamente. Se il Vaticano non facesse sempre della politica ora contro l'uno ora contro l'altro dei Governi e contro il nazionale italiano sempre, potrebbe usare la sua influenza a vantaggio degli oppressi, ed in questo caso dei Polacchi. Ma oramai ha perduta, o va perdendo tutta la sua influenza, giacchè non si tratta più di moralità, ma di riconquistare il potere temporale, di cui seppero pure farne senza tutti i principi ecclesiastici, cominciando dal patriarca d'Aquileia.

Così nella stessa Francia perde riputazione, perchè barcheggiandosi tra i diversi partiti, che vorrebbero sfruttare la sua influenza nelle elezioni, è costretto a scontentarli tutti, diminuendo così, invece di accrescere la propria influenza.

Si continua a parlare dell'intervento del clericali, come partito politico, nelle ultime elezioni amministrative. Di questo intervento si valse il partito ora dominante nel Parlamento per inventare con volontaria menzogna una alleanza di essi coi liberali moderati.

Questa sfrontatezza della stampa nel mentire sapendo di mentire, è di cattivo augurio, poichè serve a corrompere il senso morale del Popolo, a renderlo scettico ed incredulo di ogni onesto proposito, a togliere riputazione ai migliori ed un poco alla volta a tutti coloro che sarebbero chiamati dalla loro educazione e dalla loro posizione sociale a guidare le moltitudini, ad educarle coll'esempio, a migliorarne le sorti coll'opera loro.

Quando tutti gl'Italiani avevano dinanzi a sè il grande scopo della liberazione della patria si stimavano tra loro, anche dissentendo nei mezzi, ed erano creduti dalle moltitudini, perchè sinceri. Ma col sistema della menzogna, che corrompe stampa, Parlamento e Governo e tutto il sistema politico, mancheranno a poco a poco gli alti scopi ed i mezzi e gli uomini per raggiungerli.

***

In Francia non si discorre d'altro che delle elezioni. La data del 1880 non basta più a stabilire una tregua tra i tre partiti monarchici, che si accordarono nel voler abbattere la Repubblica, ma che si combatteranno anche nelle elezioni. Oramai la lotta è cominciata tra loro medesimi e sui nomi proprii di legittimisti, di orleanisti e di bonapartisti. I giornali dei tre partiti si combattono già nei principii e negli uomini. Gli orleanisti, che avevano già abdicato ai piedi di Chambord si trovano i più deboli. Ma i legittimisti non sono forti, essendo antipatici alla intera Nazione. Da ciò ne viene che guadagnano gl'imperialisti che intendono di combinare il suffragio universale e la dittatura cesarea, la democrazia e l'autoritarismo. Infatti la lotta finale sarà tra Repubblica ed Impero, portati entrambi delle idee moderne della libertà e dell'uguaglianza. L'Impero serve più alla seconda, la Repubblica più alla prima; ma nel fatto in Francia anche il Cesarismo deve avere, sotto pena di cadere, forme civili, anche la Repubblica diventa presto autoritaria, non avendo la larga base del governo di sè nei Comuni, e nei Dipartimenti, anche perchè troppo sminuzzati, come c'è nel federalismo degli Stati-Uniti, dove con tutto questo non mancano le lotte regionali.

Sarà dubbia la vittoria tra i mac-mahonisti ed i Repubblicani in Francia; ma se i primi non seppero mantenersi nella tregua convenuta tra loro alla vigilia delle elezioni, come si manterranno fino al 1880, nel caso probabile che gl'imperialisti tornino molto più numerosi, e che possano controbilanciare i repubblicani, anche perchè tra questi potranno prevalere i meno moderati e più radicali?

Si facciano presto o tardi le elezioni e qualunque sia il loro esito, dobbiamo prevedere un periodo di lotte più o meno legali, che potrà finire con discordie civili, rivoluzioni e colpi di Stato e che in ogni caso torrà forza alla Nazione rispetto all'estero. Il fatto di Mac-Mahon, che si lasciò condurre dal Broglie, è proprio da principiante. Se i così detti conservatori fossero stati tali, dovevano, cominciando dal presidente della Repubblica, accettare sinceramente la Costituzione, attirare a sè il Centro sinistro ed avrebbero governato la Repubblica.

Ora si trovano dinanzi a due eventualità, entrambe contrarie, ad una Repubblica o ad un Impero, ognuno dei quali si vendicherà di loro. Potrebbe poi cominciare una Repubblica disordinata per terminare con un Impero eccessivamente autoritario.

Noi assisteremo da spettatori a questa lotta, pensando che in Italia basta tenersi entro ai limiti dello Statuto, svolgendolo nelle libere istituzioni, per evitare tutti questi malanni della Francia, che pare voler tenere dietro alla Spagna nelle tristi vicende della partigianeria a danno della patria.

***

Nella guerra si aspetta tuttora qualche grande fatto, che dia qualche valore a quelle voci di proposte di trattative che si fanno correre.

I Russi non furono fortunati in Asia, dove avendo divise le loro forze per tre vie non furono in tempo di farle convergere verso Erzerum e finirono col doversi ritirare. Il grosso della guerra però è nella Bulgaria; ma ivi pure dipende da una grande battaglia guadagnata dai Russi, o dalla presa di Rustciuck, che sembra sia per dover essere presto tentata, o dallo sforzare la linea Czernavoda-Kustendje di poter procedere oltre Tirnova, donde si fa una punta ardita con molta cavalleria, essendo giunta, pare già a Grabova sulla via di Adrianopoli attuale obbiettivo da questa parte.

Ciò non sarà facile, che a patto di avere oppresso le forze turche del quadrilatero, o di neutralizzarle almeno con forze maggiori e con tutta sicurezza.

Rimane sempre tra le cose incerte, che la Rumenia e la Serbia entrino, e d'accordo, nella offensiva; ma pare che Russia ed Austria si accordino a consigliare e null'altro, e starsene in disparte intercedendo però a sè stesse d'intervenire. Ed è forse Bismarck che condusse le cose a tal punto giovando alla perfine alla Russia. L'Austria-Ungheria, discorde più che mai in sè stessa per il suo dualismo, esita pure a fare quello che desidererebbe, cioè ad occupare la Erzegovina e la Bosnia, ed a lasciare comprendere, se lo farebbe nell'interesse della conservazione dell'Impero turco, o per prendere parte al bottino. Sembra vero però, che essa intenda di procedere d'accordo coll'Inghilterra in questo, che le occupazioni s'abbiano da fare simultaneamente. Anche a Londra si è titubanti. Si vorrebbero fare delle proposte di pace, ma occorrerebbe, che la Porta la chiedesse. A Costantinopoli poi sembra che domini la diffidenza anche verso l'Inghilterra, che parla sempre dei proprii interessi e di *occupare* perchè non *occupino* i Russi.

Ma le *occupazioni*, qualunque sia che le faccia, sono sempre a diminuzione della integrità della Turchia. Gli *occupanti* è più facile, che si accordino tra loro col non rendere, che non col rendere. Se la Turchia lascia occupare agli Austriaci ed agl'Inglesi conta questi tra i suoi padroni, mentre avrebbe voluto averli alleati contro la Russia. Però dovevano i Turchi pensare, che queste alleanze non si ripetono molte volte e che quella del 1854, che finì colla pace di Parigi del 1856, non si potrebbe ora ripetere; e, dacchè essi lasciarono passare vent'anni senza introdurre nell'Impero la promessa uguaglianza civile tra mussulmani e cristiani, devono calcolare che non avranno più avvocati che facciano la guerra alla Russia per la conservazione dell'oppressione turca in Europa. Vincano, o perdano, essi perderanno sempre e dovranno concedere ora molto più di quello che ad essi si chiedeva nelle Conferenze di Costantinopoli, o nel protocollo di Londra.

Intanto si parla di dissensi tra il ministro e Consiglio di guerra di Costantinopoli ed il comandante di Bulgaria Abdul-Kerim. Questo è già un cattivo segno. Il sultano è inquieto ed inesperto e diffidente. La Rappresentanza nazionale fu congedata senza avere conchiuso nulla di serio, nè fatto valere sè stessa dinanzi all'autocrazia governativa, nè mostrato di saper volere delle serie riforme in atto, dove c'è maggiore bisogno.

La guerra procede lenta; ma questo non è un vantaggio per la Turchia; poichè così tutte le popolazioni cristiane riluttanti a portare il giogo turco si avvezzano sempre più all'idea di poterlo finalmente scuotere. Si dice, che il sultano parlando a questi Popoli faccia delle nuove promesse, le quali non saranno credute, e dica, che la Russia non può farsi liberatrice non godendo libertà essa medesima. L'osservazione può essere giusta; ma è giusta pur anco la deduzione, che i liberatori finiranno col rendersi liberi anch'essi. Così la libertà potrà estendersi nell'Europa orientale e da questa nell'Asia. Ciò è precisamente quella civiltà moderna, che non piace al Vaticano, che proclama la infallibilità personale di un individuo. La civiltà moderna crede più alla sapienza di tutti, che non all'infallibilità di uno. *Vox Populi, vox Dei!*

ITALIA

Roma. Il presidente del Consiglio partirà questa settimana alla volta di Torino per conferire con Sua Maestà il Re. Credesi che anche il ministro degli affari esteri debba quanto prima recarsi all'antica capitale subalpina.

ESTERO

Francia. Il corrispondente da Parigi dello *Standard* dice che i 36,000 sindaci dei 36,000 comuni della Francia hanno ricevuto l'ordine di rimpiazzare il busto della Repubblica nella sala dei matrimoni, con una statua equestre del Maresciallo Mac-Mahon.

— La rivolta degli studenti del Liceo Enrico IV, a Parigi, quantunque si voglia farla comparire innocente, ebbe un carattere eminentemente politico. Vi furono grida di Viva la Repubblica! Morte al maresciallo! Furono prese misure di rigore. Dodici allievi sono cacciati dal collegio. Due trattenuti in carcere. (*Unione*)

Germania. Secondo una voce abbastanza accreditata, il sig. Krupp di Essen, il famoso fabbricatore di cannoni, ha risposto di non poter corrispondere ad ulteriori richieste che gli vengono dall'estero, avendo presi serii impegni colla Russia di fornirle molte batterie complete.

Inghilterra. Giunse a Londra il barone Calice che fu uno dei plenipotenziari austriaci nella Conferenza di Costantinopoli. Si dice sia incaricato di una missione diplomatica.

— All'ultimo concerto della corte inglese, assisteva il Conte di Parigi, vestito da luogotenente colonnello dell'esercito territoriale. Egli era al posto che l'etichetta gli assegnava, in grazia al suo alto nome. Una simile distinzione non è accordata in pubblico però al principe Luigi Napoleone.

Russia. Il corrispondente dell'*Evening Standard*, in un dispaccio dell'8 da Carnevic, dà i particolari di una conversazione che esso ebbe col granduca Nicolò: S. A. I. (dice egli) parlò dell'arrivo della flotta inglese a Besika, ed aggiunse più di una volta in francese: «*Ce n'est pas beau du tout de votre gouvernement.*» (Il vostro governo non fece punto una bella cosa).

— Il *Golos* annuncia che delle frodi sono state scoperte nel Commissariato dell'esercito del Danubio, per l'importo di duecentomila rubli. La frode avvenne principalmente ne' fieni e ne' grani, i quali mancano da' magazzini. Oltre ciò il pane dato a' soldati è stato trovato non mangiabile.

Turchia. Il *Tagblatt* reca il seguente dispaccio da Costantinopoli: Quasi ogni giorno arrivano qui grandi quantità di armi e di munizioni dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Belgio. La Porta ha ordinato la leva di un esercito della forza di 140,000 uomini. Si spera che queste forze potranno essere concentrate, entro due mesi, sui passi dei Balcani medi e superiori. Il Sultano e suo fratello hanno ricevuto da Londra 25 milioni di franchi, impiegando i loro tesori privati, e li hanno posti a disposizione del ministero della guerra.

— Telegrammi da Costantinopoli ricevuti a Vienna affermano che ogni notte si ripetono le aggressioni da parte dei zeibeks e dei circassi. L'altra notte tre circassi percossero l'editore dello *Stambul*, gli strinsero la gola e gli rubarono il denaro e l'orologio. A Pera domina quasi una specie di panico per la presenza di questi irregolari, i quali vanno dove vogliono per la città. All'imbrunire vengono chiusi tutti i luoghi pubblici. Sono stati fatti due tentativi di effrazione nel locale del *club* inglese a Pera: al vice-console italiano venne rubato dai circassi, nelle vicinante di Pera, il cavallo ed egli pure fu molto maltrattato.

— Scrivono da Costantinopoli al *Secolo*: La crisi economica qui si fa intanto ogni di vieppiù minacciosa. Turbe di mendicanti s'vassediano chiedendovi il parà (meno di mezzo centesimo). Anche l'altra sera ne ho visti taluni decentissimamente vestiti, barcollanti per fame, chiedere per pietà un pezzo di pane.

Le medie fortune, non potendo conservarsi al caro dei viveri e degli alloggi, vanno dileguandosi. E questo non è che il prologo d'una tremenda catastrofe che inevitabilmente, come spettro di fata morgana, s'avanza minacciosa sul popolo accasciato fra le pieghe della regina del Bosforo.

È vero che un'ordine della Sublime Porta, quale palliativo alla miseria, ordinava alle autorità provinciali di fornire mensilmente alle famiglie dei redifs e dei mustafiz, che si trovano sul teatro della guerra, la somma di 30, dico trenta piastre; e non essendo questo medicamento sufficiente a lenire i dolori della fame, un'altro ordine prescrive ai governatori d'aver ancora a fornire a queste famiglie sino alla fine della campagna 10 drame di grano turco o di grano, ma tutto questo non basta ancora, e la miseria non che arrestarsi alle porte dei poveri, s'avanza verso quelle dei piccoli borghesi.

Grecia. Da Atene si telegrafa che quel governo inviò una circolare ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale si dichiara che la mobilizzazione dell'esercito in Grecia non ha per scopo la dichiarazione della guerra alla Turchia ma è una semplice misura precauzionale.

Dispacci compendiati

— A Vienna corrono voci, sino dall' 8 corrente luglio, che la Russia intenda iniziare direttamente colla Porta delle trattative di pace. Le trattative avrebbero per base: lo *statu quo ante bellum* e il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Oriente mediante garanzie positive. Queste notitie ritengonsi d'inspirazione russa. — Ad una domanda indirizzatagli dalla Porta, Andrassy rispose che l'Austria non acconsentirebbe a veruna occupazione del territorio serbo da parte dell'esercito turco, russo o rumeno. — Muktar pascià trovò Kars riccamente approvvigionata, ma poco difesa. Il bombardamento di Kars durò 21 giorni — Il governo serbo procedette all'arresto dei capi del partito socialista, e chiuse del pari il *club* dei conservatori. — I bulgari, eccitati dai russi, commisero a Tirnova degli orrori inauditi, incendiando tutte le case dei turchi, violando le vergini, squarciando loro il petto e gettando nelle fiamme i fanciulli. Le donne bulgare specialmente si mostrano più spietate. Tutti i paesi da Sistova a Tirnova furono incendiati; distrutte le moschee. A Batak, Urrsul, Nikrys e Trembesch la popolazione turca venne trucidata senza distinzione di sesso e di età. Centomila persone trovansi senza tetto. — Gli esploratori russi si sono spinti davanti a Rustsciuk. I quartier generale russo trovasi a Frateschi al nord di Giurgevo. — Il *Lloyd* dedica un lunghissimo articolo di fondo alla politica orientale, in cui l'Italia è minacciata di una severa lezione (!) qualora non abbandoni seriamente le sue mire d'una ulteriore espansione. *(Pung.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

610. *Avviso d'asta.* Ottenutasi una offerta che ribassa del ventesimo la somma di l. 881.32 e riduce a l. 837.26 la cifra di corrispettivo per l'appalto della costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo in Comune di Platischis, viene fissato il giorno di lunedì 23 corrente, ore 9 ant., per l'aggiudicazione definitiva del detto lavoro.

611. *Bando per vendita di beni immobili.* Non avendo avuto luogo nel giorno 15 febbraio 1878 per mancanza di oblatori la vendita chiesta dalla R. Amministrazione dello Stato in odio del conj. Colauzzi delle realità nel Bando stesso indicate, site in Aviano, nel giorno 23 luglio 1877 nello studio del Notajo dott. Luigi Negrelli posto in Aviano sarà tenuto un secondo incanto delle realità stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di un decimo sul prezzo di l. 12453.53.

Tasse d'esercizio e di rivendita. Approvata la Matricola 1877 e suppletiva 1876 dei contribuenti la tassa sugli esercizii e sulle rivendite, il Municipio di Udine avverte il pubblico che dette Matricole trovansi visibili nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 15 giorni dal 13 andante, all'effetto che ognuno possa entro quel termine esaminarle e produrre alla Commissione all'uopo incaricata gli eventuali reclami. Tali reclami dovranno essere individuali, estesi su carta filogranata da cent. 50, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dal producente o da un suo rappresentante.

Utile pubblicazione. Ci è stata gentilmente favorita una copia delle *Annotazioni in margine al progetto di nuovo Statuto per la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operaj di Udine, di un operajo.*

L'opuscolo è dedicato al signor Leonardo Rizzani, come a quello che «con intelligente e disinteressata cura dedicandosi al bene del nostro Sodalizio seppe ottenere i più splendidi risultati che si potevano sperare, quali il triplicato patrimonio sociale, e il progrediente aumento del numero dei Soci, attratti dal suo buono e regolare andamento, e la simpatia ed ottima considerazione che il Sodalizio stesso venne ad acquistare per questi fatti anche fuori del proprio seno».

Non abbiamo oggi la possibilità di esaminare con una certa ampiezza l'accurato lavoro dell'intelligente e colto operajo che ha scritto l'opuscolo e che è il signor Achille Avogadro. Però dalla scorsa che abbiamo data allo scritto, crediamo di poter dire fin d'ora che le osservazioni contenute in esso ci sembrano giuste e opportune, e le proposte in gran parte buone ed accettabili.

Nell'opuscolo sono trattate le principali questioni, che saranno a discutersi allorchè la riforma del nuovo Statuto della Società Operaja verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea generale dei Soci, e sono trattate con giustezza di osservazioni e con quella competenza che danno lo studio e la pratica posti a servizio d'una mente perspicace e di un cuore animato dal desiderio del bene.

Riservandoci a ritornare a miglior agio sull'argomento, richiamiamo frattanto la più seria attenzione degli operaj e di tutte le persone che s'interessano al sempre migliore andamento della benemerita Società di Mutuo Soccorso, su questo interessante ed utile opuscolo, essendo bene che alla riforma del suo Statuto preceda uno studio preliminare de' punti più salienti di essa ed un esame approfondito delle varie questioni che si collegano alla riforma medesima.

Ci congratuliamo poi col signor Avogadro per il bene inteso e ben condotto lavoro suo; e siamo sicuri che il lodevole intendimento nel quale egli ha scritto le sue Annotazioni sarà coronato dall'adesione di tutti quelli che con lui dividono la simpatia e l'interesse per la istituzione di cui nelle stesse egli si occupa.

Al valente operajo, che si dimostra così studioso, colto e zelante della prosperità d'un istituto eminentemente civile, l'assistenza e l'istruzione mutua essendo i migliori portati dalla civiltà, non mancherà certo la lode di tutti gli amici del bene, ed è questo un compenso degno e da lui meritato a buon diritto.

L'opuscolo si vende al prezzo di cent. 75, a beneficio del Fondo di sussidio per le vedove ed orfani dei Soci del Mutuo Soccorso.

Premio artistico. Un altro artista friulano è stato premiato alla recente Esposizione artistica Vaticana, avendo ricevuto in essa la medaglia d'argento. È questi il sig. Giuseppe Comuzzi, e il premio gli fu conferito per un suo quadro ad olio rappresentante una corona di fiori su di un cuscino di seta ed altri oggetti simbolici. Questo attestato della sua valentia rilasciatogli dalla Commissione artistica nominata per conferire i premii, è una prova lusinghiera del merito di questo abile pittore di decorazioni, al quale auguriamo di essere sempre meglio apprezzato, come è degno di esserlo, e di poter quindi spiegare in numerosi lavori la sua distinta capacità.

Esami finali nelle Scuole secondarie. Il Regio Provveditorato agli Studii per la Provincia di Udine avvisa che il giorno 1 agosto prossimo avrà luogo presso questo R. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 26 del corr. mese di luglio comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa R. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per prove le orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame dovranno corredare l'istanza degli attestati di nascita, di vaccinazione e di sofferto vajuolo e degli studii fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla direzione del rispettivo Istituto.

A Pordenone è stata jeri inaugurata la lapide che ricorda i nomi di quei benemeriti cittadini di Pordenone che sono caduti nelle patrie battaglie.

Un male che si piglia è quello dei Municipii, che fanno da giudici, o piuttosto da Commissarii di polizia all'austriaca. Recente è il caso, riferito dal *Tagliamento*, della Giunta di Pordenone, che processò e condannò ad una multa ed a pubblicare a sue spese un protocollo, un poveraccio che, in istato di ubbriachezza, aveva sparlato di lei. Ora la *Provincia di Treviso* ci racconta, che un assessore municipale di Vittorio fece arrestare un individuo che non gli parlò colle prescrizioni del galateo e gli disse che non sa governare. Però colà il procuratore del Re presso il Tribunale di Conegliano, appena avutane la notizia, ordinò per telegrafo la scarcerazione. Non si fa se a Pordenone c'è stata un'autorità che abbia annullato l'abuso di quel Municipio che usurpa le parti dei tribunali.

A Sant'Antimo, un sindaco fece strappare un manifesto elettorale, il quale indicava come eleggibili alcuni nomi, che non gli piacevano.

E non pare che queste *riparazioni* sieno di una stravaganza, che non s'accorda punto colle libere nostre istituzioni e colle guarentigie della legge? Sono forse gli esempi dall'alto che fanno credere lecite a certe autorità comunali simili prepotenze inaudite sotto al reggimento dei moderati?

Per l'irrigazione dove s'usa da molto tempo, si va facendo sempre di più, conoscendone praticamente l'utilità. Così nella Lombardia e Lomellina nel solo mese di giugno, venn ero approvati *tre nuovi Consorzii d'irrigazione*. Quando avverrà che in Friuli si cavi l'acqua d'irrigazione da tutti i nostri fiumi con acqua perenne? Quando nel centro della Provincia il Ledra-Tagliamento avrà fatto vedere il grande vantaggio di essa. Oramai siamo alle porte colla esecuzione del nostro progetto. Una piccola spinta ancora, e vi siamo.

Macchine agrarie. Sono pochi giorni che abbiamo posti in avvertenza quelli che adoperano le trebbiatrici, onde si guardino dai pericoli che dall'uso di queste macchine agrarie possono derivare; ed oggi sappiamo che a Brazzacco una villica ebbe a riportare delle gravi lesioni a un braccio per essere stata investita dal volante di una di queste macchine. Occhio, dunque e attenzione, perchè una imprudenza può presto cagionare una disgrazia, e colle macchine bisogna essere guardinghi assai.

Alla Libreria Gambierasi sono esposti i ritratti in fotografia del maestro Faccio e dei principali artisti che eseguiranno al nostro Teatro Sociale, durante la prossima stagione di San Lorenzo, *l'Africana* e *i Puritani*.

Il pubblico così può fare fin d'ora conoscenza *de visu* cogli artisti che conoscerà presto anche *de auditu*.

Alla Libreria stessa stanno esposti anche i ritratti di quelle allieve di Tersicore che costituiranno il corpo di ballo nell'*Africana*.

Bollo di garanzia. Molti Comuni e diverse Camere di commercio del Regno hanno presentato ricorso al Governo contro il grave inconveniente della mancanza di un bollo di garanzia da apporsi, dopo la necessaria verificazione, ai barili ed agli altri vasi chiusi che servono, oltre al trasporto, anche di misura per la capacità del vino e dell'olio che essi contengono. Ora pare che il Governo abbia fatto buon viso all'anzidetto ricorso, e penetrandosi della necessità che i suddetti recipienti sieno sottoposti alla verificazione metrica periodica, intende da promuovere quanto prima un decreto reale che abroghi le disposizioni contrarie contenute nel regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure.

Rettifica. Pare che il naso del signor X del quale stampammo sabbato un reclamo sull'odore che diceva uscire dall'essicatoio bozzoli, si sia ingannato sulla natura e sulla provenienza di quell'odore. Difatti ci giunge oggi da fonte competente la seguente avvertenza:

«A rettifica del reclamo pubblicato in questo giornale nel giorno 14 corr. n. 167, si dichiara che nelle stanze dell'essicatore comunale non vi sono depositi nè di crisalidi nè di bozzoli, dacchè l'esercizio è chiuso fino dal 30 giugno p. p. e per conseguenza è impossibile che dalle finestre dell'essicatoio stesso esali l'odore lamentato nel suddetto reclamo, tanto più che i locali sono sempre ventilati e puliti».

Dal premesso cenno risulta che, come dicemmo più sopra, il naso del signor X si è ingannato sulla natura e sulla provenienza di quel fetore. È però un fatto che qualunque sia la provenienza di quelle emanazioni, tutti quelli che passavano le scorse sere in Via dei Teatri le hanno sentite, e, quantunque si possa discutere sulla loro natura, tutti si trovavano d'accordo nel dirle pestilenziali e orribili.

Orario d'un nuovo tronco di ferrovia. Oggi si apre l'esercizio al pubblico della ferrovia Treviso-Castelfranco.

Per notizia ai nostri lettori togliamo dall'Orario le cifre che possono loro interessare.

Partenza da Udine ore 9.47 ant. o 3.35 pom.
Arrivo a Castelfranco ore 1.25 pom. 8.30 p.
Partenza da Castelfranco ore 5.40 ant. 9.20 ant. 4.30 pom.
Arrivo ad Udine ore 10.20 ant. 2.45 pom. 8.22 pom.

Voci delle campagne. Tranne qualche delusione nella trebbiatura del frumento che diede in qualche luogo minor grano di quanto si potesse sperare dalla paglia rigogliosa, e meno qualche indizio di crittogama che si manifesta per alcune viti che non vennero a tempo nè convenientemente zolforate, lo stato delle campagne si presenta ancora bello.

Un fragoroso concerto di fulmini si è fatto sentire la notte scorsa sopra la nostra città. Sembra peraltro che non ci sieno a deplorare disgrazie e che lo spettacolo sia stato dato colle più buone intenzioni. È stato il caso della commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla.* Tanto meglio.

Alla Birraria al Friuli. Anche la sera dello scorso sabato vi fu molto concorso al «Giardino al Friuli», vagamente illuminato da palloncini disposti fra le verdi piante, e rallegrato dagli effetti fantastici dei fuochi del Bengala e dagli eletti concerti eseguiti dal Sestetto Udinese. Tutti gli accorsi se ne trovarono soddisfattissimi, e non meno soddisfatti erano i signori Andreazza, i quali vedono compensate da un numeroso concorso le cure e le spese a cui si sobbarcano per incontrare l'aggradimento dei loro avventori.

Ferimento casuale. Nel 11 corrente [...] il Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Spilimbergo, mentre insegnava in caserma manovra a' suoi dipendenti, ferì al braccio, al fianco sinistro per esplosione accidentale [...] proprio moschetto il carabiniere Policarpio [...]

Rissa e ferimento. Alla mezzanotte [...] 12 di questo mese, sulla strada di Azzano, [...] N. D. e B. S. essendo venuti a contesa per [...] motivi, il primo con una ronca ebbe a fe[rire] al palmo della mano destra il suo avversario.

Per vagabondaggio e truffa que[...] Guardie Municipali arrestarono jeri un c[...] C. G. da Cormons.

Il portafoglio, ma non i denari. C[...] fu già accennato in un nostro precedente [nu]mero, il signor Clemente Odoardo di Dign[ano] veniva tempo fa derubato di un portafo[glio] contenente, oltre a diverse carte e cambi[ali] L. 1562, che teneva nella saccoccia del suo [ve]stito. Ebbene: nel giorno 11 del corrente [...] il portafoglio fu rinvenuto sotto la scala [del] Municipio di quel Comune; ma il danaro ne [era] scomparso. Si spera di scoprire gli autori.

Una colonna atterrata. Ignoti, nella s[...] notte, per spirito di vendetta, pare, atterrarono una colonna di pietra di proprietà di certo [...] raz Giovanni di Attimis.

Come mendicante e vagabondo, i [Ca]rabinieri di Tolmezzo arrestarono nell'11 c[...] certo P. G.

Arresti e contravvenzioni. Le Guar[die] di P. S. jeri ritirarono in quartiere N. G. di P[...] gnacco per ubbriachezza scandalosa; e nella s[...] notte arrestarono B. L. per disordini e s[...] mazzi ed F. F. per contravvenzione al Rego[la]mento ferroviario, essendo pure in istato di u[b]briachezza, e dichiararono in contravvenzione [...] individui per ischiamazzi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine,
Bollettino settimanale dal 8 al 14 luglio 18[77]

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » — » —
Esposti » — » 1 Totale N.[...]

Morti a domicilio.

Vincenzo Obici fu Giuseppe d'anni 18 scol[aro] — Andrea D'Odorico di Gio. Batta' di mesi 6 [—] Giovanni Brisighelli fu Domenico d'anni 71 [pen]sionato — Clorinda Schiavi-Filati fu Angelo [d']anni 83 pensionata — Anna Rojatti di Ang[elo] di mesi 8 — Teresa Pittioni-Coseani fu Giuse[ppe] d'anni 76 contadina — Regina Pianta di [...] bastiano d'anni 20 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Runch fu Antonio d'anni 48 att[...] alle occup. di casa — Maria Fabello fu [...] como d'anni 28 serva — Anna Merilli di [...] 7 — Nicolò Paterna di Domenico d'anni [...] soldato. — Leonardo Bertoli di Alvise d'anni [...] muratore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi Bolognini di Pietro d'anni 22 sold[ato] nel 72° regg. fanteria.

Totale N.[...]

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Angelo Novelli agricoltore con Maria Zecc[...] attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Il mese di luglio tende a distinguersi [fra] tutti gli altri per la violenza delle sue bufe[re]. L'*Arena* di Verona d'oggi scrive quanto seg[ue] sull'uragano che si scatenò la notte dello sc[orso] sabbato su quella città e dintorni: «Da [...] di Fibio a Valpantena portò la desolazione [in] quelle campagne sì belle e rigogliose. Da G[...] zana si estese a Marzana, Quinto, Poiano [...] colli di S. Mattia, Avesa, Quinzano e Parona [e] venne coll'ultima coda a finire in Borgo [...] città. Da quanto ci consta i danni sareb[bero] assai considerevoli. Le località poi più di t[utte] danneggiate sarebbero Avese, Quinzano e [Pa]rona, dove il temporale assunse le desolanti [pro]porzioni di un uragano.»

Nella nottestessa a Treviso caddero numerosi [ful]mini. Uno fece crollare un camino della casa S[...] Dall'Armi; un secondo entrò in casa Sala [...] Orsoline ove però non fece alcun male; un t[erzo] fece crollare un altro camino fuori di Barc[...] Garibaldi in una casa Vianello: altri si [...] carono qua e là sui parafulmini e sulle vie. [...] una mezz'ora fu un vero bombardamento. A[...] a Lancenigo il fulmine causò un incendio in [...] casa di villici.

Esami. I professori della Facoltà di Giu[ris]prudenza all'Università di Torino hanno [sta]bilito che, per le materie di un gruppo, lo [stu]dente verrà promosso (ed è logico e chiaro) [in] quelle in cui farà bella prova, foss'anco in [una] sola. Con tale provvedimento si è rigettata [l']illogica disposizione relativa agli esami a gru[ppi].

Disgrazia. Un ponte dell'altezza di 4 [me]tri costrutto per l'erezione di un muro [nella] nuova stazione di Brescia, rovinò trascinando seco nove operai. Otto furono trasportati all'ospitale e di questi quattro versano [in] grave pericolo.

L'equivoco del farmacista di Ro[ma]. A complemento di una notizia già da [...] togliamo dai giornali di Roma: Certo As[...]

farmacista a Roma, dietro richiesta somministrò ad un signore 10 centesimi di *acido tartarico*. Quel signore lo bevette tutto sciolto nell'acqua credendolo un purgante. Più tardi morì. L'Astolfi fu tratto alla Corte d'Assisie per rispondere del reato di venefìcio involontario. I periti medici trovarono nel cadavere lesioni prodotte da quell'acido, ma vi rinvennero anche segni di congestione cerebrale. I Giurati assolsero completamente l'Astolfi.

Ricetta per guadagnare mille lire. Fare uno studio sull'influenza delle teorie filosofiche in Italia, dal 1500 in poi. Porre indi il manoscritto sotto fascia, con un motto, e chiudere entro una busta lo stesso motto ed il nome dell'autore. Per ultimo, inviare tutto quanto alla presidenza del Liceo Beccaria di Milano, prima della fine dell'anno. Poi... aspettare in tutta calma la decisione.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. Le domande di coloro che vorrebbero concorrere alla Mostra universale di Parigi del 1878, colla esposizione dei loro oggetti, giusta il regolamento pubblicato dal nostro Governo, giungono già a questa ora a diverse centinaia, e da quanto si scrive dalle Giunte locali si può ritenere ormai come assicurato in larga scala il concorso degli Italiani alla mostra anzidetta, nonostante che per le voci sparsesi qualche tempo fa sulla sua sospensione avessero i diversi commercianti ed industriali ritardato la presentazione delle loro dimande.

Il Governo da sua parte faciliterà in ogni modo il concorso a quella Esposizione dei suoi amministrati, e mentre in Roma già funziona un apposito ufficio presso il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla fine del prossimo dicembre sarà attivato a Parigi il regio Commissariato generale con tutte le più estese facoltà onde gli espositori possano essere tutelati e garantiti nel miglior modo possibile.

Avviso ai marinai italiani. Il ministro della marina e quello degli esteri, hanno inviato una circolare ai consoli delle città marittime all' estero per prevenire i marinai che stanno a bordo delle navi mercantili italiane e che non hanno ancora terminato la loro ferma, a volersi presentare a qualunque richiesta delle agenzie consolari per essere inviati in patria non appena l'occasione si presentasse.

Alpinisti. Tutte le sezioni alpiniste italiane sono invitate da quella d' Aosta per una salita al piccolo S. Bernardo.

Gli emigranti a Venezuela. Recenti notizie ufficiali, pervenute dalla Repubblica di Venezuela, dipingendo coi più tetri colori la condizione degli emigrati colà stabiliti; la mancanza di casa ove ripararsi, il cibo scarsissimo e malsano, il poco lavoro, l'agglomerazione di tanti infelici sudici e mal nudriti, ebbe a sviluppare il tifo e la febbre gialla; le quali epidemie mietono molte persone e fanno temere peggiori conseguenze per l'avvenire. Per quanto altre volte siasi richiamata l'attenzione degli emigranti sulla triste sorte alla quale si espongono dirigendosi a Venezuela, nondimeno ci affrettiamo di nuovamente raccomandare agli incauti di mettersi in guardia contro le false e menzognere promesse degli agenti incaricati della propaganda per quelle contrade.

Il cuore di un bambino. Sembra l'episodio d'un romanzo; ma è vero. Un pover'uomo di Crescensago (Milano) Antonio Gavazzi, vedovo con cinque figli, cadde ammalato. Lo si tolse dal suo letto e lo si condusse a Milano fra i pianti disperati dei suoi cinque figli.

I suoi di casa, per confortarsi, andavano di tratto in tratto a visitare il malato; non così un bambino di 5 anni. Giovanni, che piangendo diceva sempre:

— Oh perchè non dovrò vedere il mio povero babbo? Voglio vederlo!...

I fratelli maggiori allora gli dicevano: Sei troppo piccino: sta zitto: non piangere; lo vedrai presto, il babbo. Il fanciullo non s'aquetò e ieri rinnovò i pianti, e allora i fratelli per consolarlo gli diedero un soldo.

— Un soldo? un soldo mi date! esclamò Giovannino. S'asciugò col dorso della mano le ultime lagrime; uscì dal suo casolare e da Crescenzago si mise alla volta di Milano.

Sapeva egli la strada? No. Egli non era mai stato a Milano. Pure non si smarriva. Domandava coraggioso a questo e a quello la via più breve; nè i suoi piedi scalzi, nè il suo petto scamiciato soffrivano. Voglio vedere il mio babbo, il mio babbo; quest'era il suo conforto, quest'era il suo grido.

Giunto all'Ospedale Maggiore, lordo di polvere, tutto sudato, ansante, chiede di nuovo del padre a tutti i custodi del pio asilo; allora inteneriti a tanto affetto filiale, gli apersero gli usci ed il bimbo entra saltellando in crociera; scorge la faccia scarna del genitore disteso sopra un letto, corre e gli balza al collo lagrimando. La scena era straziante. Gli altri infermi levarono un po' la stanca testa dai guanciali; guardavano e piangevano anch'essi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Roma che il ministro Depretis ha ultimato col Balduino le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie, e che ne ha già spedita una copia al ministro dei lavori pubblici on. Zanardelli, soggiungendogli non essere più possibile di recedere dall'affare già conchiuso. Si crede a Romache questo affare delle convenzioni per le ferrovie possa esser cagione di mutamento nel ministero. *(Gaz. di Napoli)*.

— Si parla con insistenza di ordini dati dal ministero della guerra per taluni urgenti provvedimenti riguardanti l'esercito, in modo che ad un dato momento tutto fosse pronto per una mobilizzazione. *(Id)*.

— Il *Secolo* ha da Roma 15: Ieri s'era diffusa in Roma la voce che fossero stati sospesi i permessi per l'esercito, richiamati i soldati dalla licenza e chiamate due classi sotto le armi. Ta e voce era assolutamente infondata, giacchè trattavasi di disposizioni preparatorie prese già da due mesi per la chiamata di due classi. Tutto è pronto, ove occoresse, ma non vi è nè sospensione di licenze, nè richiamo di classi. Tutto procede normalmente.

— L'altieri l'onor. presidente del Consiglio dei ministri è partito per Torino, dove reca parecchi decreti da sottoporre alla firma del Re. Fra questi decreti, secondo il *Fanfulla*, ci sarebbe quello col quale la sessione legislativa è prorogata.

— Leggiamo nel *Bacchiglione*: Un telegramma privato annunzia l'arresto di un francese avvenuto sui confini del Piemonte. Lo arrestato dichiarò ai Carabinieri che egli si trovava colà per fare delle escursioni; ma i Carabinieri, non convinti della veridicità di tale deposto, lo perquisirono, sequestrandogli addosso degli appunti sulle nostre posizioni militari. A Torino ier sera si diceva che l'arrestato fosse un capitano del genio dell'armata francese.

— L'*Unione* di Milano dice che il governo italiano si è preoccupato dell'agitazione e degli scioperi che da un pezzo in qua si vanno sistematicamente producendo tra i filatori e le filatrici di seta nell'Alta Italia.

— Per ordine del ministero d'agricoltura verrà fatto uno specchio fedele di tutte le zone agricole ultimamente colpite da turbini, da grandine ed altri elementi devastatori. Che si tratti di qualche provedimento in favore dei proprietari danneggiati?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 13. Orovio ordinò di raddoppiare al somma quotidiana destinata al pagamento dei cuponi consolidati.

Londra 14. Il *Daily Telegraph* reca: Osman pascià dopo rapida marcia da Vidino attaccò i russi a Plevna. Eyoub, venendo da Monastirzi, li attaccò simultaneamente. La battaglia, incominciata giovedì, continuò ieri tutta la giornata. Il successo è finora favorevole ai turchi.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa 14: Una squadra turca, forte di 17 legni, è passata ieri dinanzi a Badua, diretta verso Antivari, dove sono ancorate altre dieci navi turche. Tutte queste navi sono destinate ad imbarcare la divisione di Suleyman pascià. Allo stesso foglio telegrafano da Cettinje che Pero Pejovic, nel giorno 10 corrente, ha battuto i turchi sulla Tara, infliggendo loro notevoli perdite ed occupando sei villaggi turchi.

Berlino 14. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara pretta invenzione la voce che, durante la dimora del capo dell'ammiragliato in Willhelmshaven, sia stato ordinato l'armamento di tutti i legni da guerra.

Berlino 14. Un terzo treno sanitario, armato dal Comitato centrale germanico della Croce rossa, è partito per il teatro della guerra. Il Principe ereditario è partito per Ostenda colla famiglia.

Pietroburgo 14. L'*Agence russe* scrive: Bismarck dichiarò presentemente impossibile qualsiasi mediazione. Fra la Rumenia e la Serbia non esiste alcuna convenzione. La Russia e l'Austria si sono messe d'accordo a far pervenire a quei principati i loro buoni consigli, astenendosi però da qualsiasi ulteriore intervenzione. L'avanguardia russa è giunta a Gabrova (Balcani).

Madrid 14. Il treno reale fuorviò ieri a Tobledo, ma senza alcun incidente. Il telegrafo fra Avana e Porto Principe, rotto dagli insorti, fu ristabilito.

Zara 15. Mehemed Alì passò la frontiera orientale del Montenegro marciando verso Sienica. Il Principe del Montenegro ordinò un contramento di parecchi battaglioni per assediare Niksic.

Costantinopoli 15. I Russi commisero nuovi eccessi, specialmente verso Gabrova e nei dintorni di Kazelva. I Russi preparansi ad attaccare Rustciuc.

Parigi 15. Assicurasi che l'Austria tenterà una mediazione appena un'azione decisiva designerà la situazione militare. Un telegramma al *Temps* da Vienna conferma che Andrassy fece delle rimostranze a Belgrado ed a Bukarest perchè rispettisi il territorio serbo. La Russia rinunziò ad ogni azione militare. La voce di una alleanza Anglo-Austriaca è infondata.

Ragusa 14. Suleyman pascià trovasi co'suoi battaglioni accampato presso Antivari.

Vienna 15. In seguito alle difficoltà che la Russia incontra sul campo dell'azione guerresca, la sua diplomazia cerca di allargare le complicazioni politiche. Finora però i suoi tentativi rimasero infruttuosi. È arrivato Klapka.

Praga 15. Una *brochure* ispirata dal conte Thun combatte il panslavismo e l'hussitismo degli czechi.

Bucarest 15. I russi operano una nuova concentrazione sulla linea Rustciuk-Razgrad-Schumla, la qual cosa farebbe credere che essi rinunziano al passaggio dei Balcani dal lato di Sofia. Si fanno preparativi per l'immediato bombardamento di Rustciuk. Le difficoltà che s'incontrano nella prosecuzione dell'attuale campagna sono quasi insuperabili. Le reciproche atrocità e le scambievoli rappresaglie sono ferocissime. Alla coda dell'armata sorge il malandrinaggio. Alcuni corpi rumeni recatisi ad esplorare Lompalanca, si scontrarono coi turchi, fugandoli. Rosetti, borgomastro di Bucarest, è dimissionario.

Costantinopoli 15. I volontari accorrono da tutte le parti. Le truppe che non occorrono più in Armenia, verranno trasportate al Danubio, tostochè l'insurrezione del Caucaso sarà generalizzata. Si ha da Antivari che trent'otto battaglioni turchi, trincerati in buona posizione, osservano il contegno del Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Elezioni). *Guastalla*. Eletto Catani Cavalcanti con voti 319.

Costant.nopoli 15. Ismail pascià e Faik pascià si preparano ad un'invasione verso Erivan. I russi continuano a concentrarsi al nord di Kars. I russi a Baiazid continuano a resistere.

Pietroburgo 15. Si ha dal Caucaso: Alkasoff prese il 13 corrente l' offensiva. Scacciò il nemico da una posizione fortificata, respingendolo dietro la Mokva. Le perdite dei russi sono insignificanti. Tergukassoff annunzia che ritirandosi in Bajazid trovò questa città talmente distrutta, ed infetta dai cadaveri putrefatti che non ha potuto restarvi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Pare che alla Borsa di Parigi la campagna dei rialzisti sia finita.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 2 1[2 al 2; così trovasi al medesimo livello della Banca di Francia. Anche allo Stock Exchange gli affari sono limitatissimi.

La Borsa di Vienna ha peggiorato di qualche cosa sui fondi e sulla valuta. Il marengo da 10.01 1[2 era salito fino a 10.06 1[2.

A Milano, sabato, 7, in Borsa toccavasi per l'Italiana 76.47 1[2, il più alto raggiuntosi in questi ultimi tempi. Alla sera dello stesso giorno piegavasi a 76.05, lunedì un poco di sostegno la riconduceva a 76.15, per indietreggiare martedì a a 75.75, mercoledì a 75.45. Giovedì nuova presa a 75.80, Sostegno in borsa corso al quale eranvi venditori alla sera stessa.

Il contante ebbe al contrario della ricerca non per parte dei cambiavalute, ma bensì in banca, per cui nacque un *déport* di 7 a 10 cent. in confronto dei prezzi di fine mese.

Il Prestito Nazionale migliorò. Le Obbligazioni dei Tabacchi migliorarono da 557 a 560, i Boni da 562 a 563.50. Rimasero stazionarie le Demaniali a 557.50. e deboli, le Pontebbane da 361 a 359. Le Azioni della Regia offerte in piccoli lotti, piegarono da 804 a 801.

L'aggio dell'oro in rialzo da 9 3[4 a 10 1[2. Il denaro abbonda in Banca e le migliori firme si scontano a 3 1[4.

Olii. *Trieste 14 luglio.* Arrivarono quint. 600 Candia e quint. 300 Dalmazia.

Caffè. *Trieste 14 luglio.* Venduti 609 s. Rio da f. 94 a 112.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 luglio.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.—	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	18.80	»	19.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala (vecchia	»	»	11.10	»	—.—
Segala (nuova	»	»	10.—	»	10.75
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	. .
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—. .
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilaro	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

LONDRA 13 luglio

Cons. Inglese	94 5[8 a .—	Cons. Spagn.	10 1[8 a —.—
» Ital.	68 [— a —.—	» Turco	8 7[8 a —.—

PARIGI 13 luglio

Rend. franc. 3 0[0	70.05	Obblig. ferr. rom.	236.—
» » 5 0[0	105.95	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	68.50	Londra vista	25.17 1[2
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 [
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	94 11[16
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	—.—

BERLINO 13 luglio

Austriache	381.50	Azioni	235.50
Lombarde	114.50	Rendita ital.	69.40

VENEZIA 14 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.70 — 75.3[4 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.05	L. 22.07
Per fine corrente	» —.	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.39 [	» 2.40 [—
Bancanote austriache	» 2.19 1[2	» 2.20 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 75.80	a L. 75.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	» 73.65	» 73.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.0	742.7	743.1
Umidità relativa	69	63	87
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente	18.5	—.	0.5
Vento (direzione	N.	S.	W.
Vento (velocità chil.	4	2	1
Termometro centigrado	22.1	25.8	23.1

Temperatura (massima 29.2 (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 15.7

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta — ore 9.05 ant.	per Resiutta — ore 7.20 ant.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 14 luglio 1877.

Venezia	64	5	78	48	30
Bari	31	33	37	34	56
Firenze	34	11	74	22	38
Milano	39	20	36	15	[illegible]
Napoli	68	86	47	39	[illegible]
Palermo	89	45	9	34	7[illegible]
Roma	54	14	83	53	86
Torino	1	64	89	39	19[illegible]

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
DI FRANCESCO CESCHIUTTI
IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

Premiata Fabbrica a Vapore
DI
AMIDO E COLLA-CALZOLAI
DI
L. CHIOZZA et C.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro — Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghérie e Negozi di Commestibili.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano — *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura o nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Si conservano inalterate e gazzose in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TINTURA ORIENTALE
PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMAN
ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba. facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle d. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLA**

Prezzo It. Lire 8.50.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i ve i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famigl

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ACQUE PUDIE
IL NUOVO STABILIMENTO DEREATT
In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distan della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comod decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i deside di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

FARMACIA AL REDENTORE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD
UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE
AL GHIACCIO
A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Syoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

LUIGI BERLETT
(UDINE VIA CAVOUR N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante d *musica, libri e stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, aprirà domani 1 corrente la vendita di detti articoli per STRALCIO, ed a prezzi ridott al massimo buon mercato, con ribass che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egl offre, si lusinga di essere onorato d numeroso concorso.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.